

nostra individualità e si è sentita necessità di disporre di una divisione più leggera e quindi più manovriera. Per questo durante l'ultime manovre in Sicilia venne sperimentato un tipo di divisione binaria e con una di esse « la Sirte » ho anch'io prestato servizio. A questo esperimento hanno fatto seguito altri tuttora in corso.

A mio modesto avviso, riterrei opportuno che tale divisione potesse disporre di maggiori fucili per avere maggiore capacità di penetrazione e maggiori possibilità successive. Dall'esito di tali studi sorgerà certamente la nuova grande unità, che meglio si adeguerà nel campo tattico alla necessità della battaglia moderna italianamente intesa.

Onorevoli camerati, una delle più delicate ed importanti opere del Partito nel campo militare è quella svolta dalla gioventù Italiana del Littorio. Sono oggi milioni di giovani, inquadrati militarmente e saldamente sotto la direzione del Partito e di ufficiali all'uopo comandati.

Alcune cifre diranno più delle mie parole.

Nell'anno 1937-38 sono stati istituiti 8464 corsi premilitari frequentati da 717.634 giovani, che formano un imponente serbatoio di graduati e specializzati dell'esercito di oggi e di domani. È un'opera grandiosa che molti di noi abbiamo potuto constatare ed abbiamo avuta la visione imponente di questa silenziosa, ma imponente preparazione militare e spirituale data dal Partito alla nuova generazione fascista.

Onorevoli camerati, questa, in rapida visione panoramica, è l'organizzazione militare dell'Impero Fascista, formidabile impresa di opere, che trova la sua forza principale nella adesione incondizionata, ardente di tutta la nazione e trova la sua maggiore e migliore efficienza nel nuovo, mirabile, inconfondibile clima spirituale di cui è permeato tutto il nostro popolo.

L'Esercito, nell'anno XVI, saldamente inquadrato nelle forze armate del Regime, tutte agli ordini del Duce, intento alla sua alta e nobile missione che accomuna nello adempimento del dovere capi e gregari, è potente strumento, mirabilmente temprato, e pronto alle migliori fortune della Patria. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole Relatore ed al Governo.

L'onorevole Relatore intende parlare?

SACCO, *Relatore*. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la guerra.

PARIANI, *Sottosegretario di Stato per la guerra*. (*Vivissimi generali, prolungati applausi*). Onorevoli camerati, l'anno scorso chiusi la relazione annuale con la promessa della continuità di programma, indispensabile per garantire all'Esercito la sua ascesa nella preparazione, senza scosse, col necessario dispendio di mezzi e di energie, sia pure attraverso le intense vibrazioni che caratterizzano questo periodo eminentemente dinamico della vita italiana.

La relazione del camerata onorevole Sacco, nell'esporre con sintetica chiarezza le caratteristiche strutturali del bilancio, pone in rilievo i risultati potuti conseguire dall'Amministrazione della guerra nei vari campi, sia per la sempre più intima collaborazione con le organizzazioni del Partito soprattutto con la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e la Gioventù italiana del Littorio, sia per la persistenza sulla via tracciata, cercando il progresso più nel perfezionamento degli organismi e dei metodi che ricorrendo ad ingenti richieste.

Rispetto al bilancio dello scorso esercizio abbiamo un aumento nello stanziamento di soli 100 milioni, assorbito quasi completamente dagli accresciuti assegni del personale e delle pensioni.

Si tratta quindi di un bilancio modesto, specie se confrontato con le enormi cifre assegnate nell'attuale momento politico per le spese militari di altri Stati, ma che è sufficiente, grazie all'intima collaborazione morale e materiale che caratterizza tutta l'opera che si svolge in Regime Fascista.

Ringrazio quindi il camerata Sacco per la sua relazione che costituisce, nella sua limpidezza, un vero atto di cordiale collaborazione.

E giacché ho accennato a collaborazione, esprimo agli onorevoli camerati Ceci, Ferretti, Rossi, Cao di San Marco e Besozzi la mia viva riconoscenza per l'alto apporto datomi nel mettere in particolare evidenza i problemi più salienti che oggi interessano il perfezionamento del nostro organismo militare.

Ho sentito in essi la passione con la quale la Camera Fascista segue i problemi militari, dando la sicura conferma che voi, onorevoli camerati, siete e volete essere prima di tutto e soprattutto: quadri di combattenti. (*Vivissimi generali applausi*).

A quanto essi hanno esposto or ora io risponderò nel corso stesso di questa mia rapida rassegna.